

Andrea Di Franco, Architetto PhD, è professore Associato in Progettazione Architettonica e Urbana nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani presso il Politecnico di Milano. È membro del collegio dei docenti del Dottorato in Progettazione Architettonica e Urbana e degli Interni (AUID), Politecnico di Milano. È stato membro di commissioni di dottorato presso università nazionali e internazionali.

Marianna Frangipane, dottoranda in Progettazione Architettonica e Urbana e degli Interni (AUID), si è laureata in architettura al Politecnico di Milano nel 2019. Ha frequentato l'École Nationale Supérieure d'Architecture et de Paysage de Lille e l'École Nationale Supérieure de Architecture Paris Malaquais. Ha collaborato con lo studio *Mosbach Paysagistes*. È membro del comitato direttivo dell'associazione *Terzo Paesaggio*.

Gianfranco Orsenigo, Architetto, è dottorando in Progettazione Architettonica Urbana e degli Interni (AUID) al Politecnico di Milano. Collabora a ricerche e progetti presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dello stesso ateneo. Svolge attività professionale all'interno del gruppo di progettazione *Cruarchitetti*.

Questo lavoro fa parte di un'attività volta alla definizione di un metodo relativo al progetto di architettura in contesti marginali. Gli ambiti intercettati vengono ingaggiati, attraverso una struttura multidisciplinare, in un percorso di ricerca-azione. Carattere specifico di questo approccio è quello del coinvolgimento degli attori dei territori e dell'orientamento a sperimentazioni concrete. Il progetto di architettura, inteso come pratica sociale, tenta così l'esplorazione del rapporto tra la necessità degli abitanti e le possibilità di modificazione dello spazio.



ISBN 978-88-916-3901-1



9 788891 639011

€ 14,00

Le domande del progetto

Sperimentazioni nei margini urbani

Andrea Di Franco Marianna Frangipane Gianfranco Orsenigo



Le domande del progetto. Sperimentazioni nei margini urbani raccoglie le esperienze del nostro gruppo di ricerca-azione che è impegnato, da diversi anni e lungo alcune linee di ricerca distinte, a definire un metodo relativo al progetto dell'architettura dello spazio collettivo in ambiti urbani connotati da particolari criticità. Gli ambiti intercettati sono, da un lato, quelli degli spazi pubblici esterni e degli spazi comuni interni di quartieri o semplici agglomerati di edilizia pubblica e, dall'altro, quelli degli spazi comuni interni alle strutture carcerarie. Intento trasversale, anche in riferimento a questa genesi, è il tentativo di costruire un ponte tra teoria e pratica, tra università e società, tra l'architettura e le altre discipline che intervengono nel processo di progettazione. Oltre a ciò, l'assunto comune riguarda l'esplorazione del 'carattere relazionale' dello spazio collettivo e delle reti connettive, a partire da uno stato critico dei sistemi analizzati, quale sostegno della qualità formale e d'uso dei luoghi.